

22 Feb 2022 “Kiev ha fatto tutto il possibile per sabotare e distruggere gli accordi di Minsk”, dichiara la Russia davanti al Consiglio di sicurezza dell’ONU

controinformazione.info/kirov-ha-fatto-tutto-il-possibile-per-sabotare-e-distruggere-gli-accordi-di-minsk-dichiara-la-russia-davanti-al-consiglio-di-sicurezza-dellonu/

February 22, 2022



L’incontro arriva poche ore dopo che la Russia ha preso la decisione di “riconoscere immediatamente l’indipendenza e la sovranità” di Donetsk e Luhansk. Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha convocato una riunione di emergenza per affrontare le questioni sul tavolo riguardanti l’attuale situazione in Ucraina, dopo che il presidente russo Vladimir Putin ha preso la decisione di “riconoscere immediatamente l’indipendenza e la sovranità” di Donetsk e Luhansk e di firmare i relativi decreti per il riconoscimento dell’indipendenza delle due repubbliche popolari.

L’incontro si svolge a New York (USA) ed è stato convocato su iniziativa di Albania, Regno Unito, Irlanda, Messico, Norvegia, Stati Uniti, Ucraina e Francia. A nome di Mosca, al vertice partecipa il rappresentante permanente della Russia presso le Nazioni Unite, Vasili Nebenzia, mentre al vertice partecipa il rappresentante dell’Ucraina presso le Nazioni Unite, Sergei Kislitsa.

Nebenzia ha detto ai rappresentanti delle Nazioni Unite che “Kiev ha fatto tutto il possibile per sabotare e distruggere gli accordi di Minsk”. In tale ordine, ha dichiarato, il fattore principale è stato il rifiuto delle autorità ucraine di mantenere un dialogo diretto con le repubbliche popolari di Donetsk e Lugansk.

Il diplomatico russo ha sottolineato nelle sue osservazioni che oggi la questione prevalente è **“concentrarsi su come evitare la guerra e costringere l’Ucraina a fermare i bombardamenti e le provocazioni contro Donetsk e Luhansk”.** **“Consentire un nuovo bagno di sangue nel Donbass è qualcosa che non intendiamo fare”**, ha assicurato, aggiungendo che da Mosca “rimaniamo aperti alla diplomazia, a una soluzione diplomatica [del conflitto].

Parimenti, Nebenzia ha sottolineato che “secondo gli accordi sottoscritti oggi e su richiesta delle repubbliche, le funzioni di mantenimento della pace sul loro territorio saranno svolte dalle Forze armate della Federazione Russa”.

“Un grande conflitto” reale

Inoltre, una serie di dichiarazioni sono arrivate dal sottosegretario all’Onu, l’americano Rosemary DiCarlo, che ha sottolineato che la decisione della Russia di riconoscere l’indipendenza di entrambe le repubbliche popolari potrebbe avere “ripercussioni regionali e globali”.

Il diplomatico ha lamentato la decisione del Cremlino di schierare truppe nell’Ucraina orientale per una “missione di pace”, avvertendo che il rischio di un “grande conflitto” è reale e deve essere prevenuto. Allo stesso modo, DiCarlo ha ribadito che le Nazioni Unite sono impegnate per la sovranità, l’indipendenza e l’integrità territoriale dell’Ucraina, entro i confini internazionalmente riconosciuti.

Parallelamente, il sottosegretario dell’agenzia ha dichiarato di sentirsi “profondamente preoccupata” per le tensioni scatenate in Ucraina, e ha parlato di 3.331 violazioni del cessate il fuoco nell’est del Paese slavo negli ultimi giorni. DiCarlo ha esortato tutte le parti chiave a lavorare per una soluzione diplomatica all’escalation della crisi, definendo “critici” le ore e i giorni a venire.



Vasily Nebenzia

“una sciocchezza”

Da parte sua, l'ambasciatore Usa all'Onu, Linda Thomas-Greenfield, ha assicurato che il fatto che Vladimir Putin abbia riconosciuto le repubbliche popolari di Donetsk e Lugansk “come Stati indipendenti” è “una violazione immotivata della sovranità e dell'integrità del territorio dell'Ucraina”.

Secondo Thomas-Greenfield, un tale riconoscimento da parte della Russia era in realtà un “tentativo di creare un pretesto per un'ulteriore invasione dell'Ucraina”, affermando che l'ordine di Putin per le forze armate di entrare nelle regioni del Donbass come pace” è “una sciocchezza”.

Le conseguenze delle azioni del Cremlino “saranno terribili, in Ucraina, in Europa e nel mondo”, ha affermato Thomas-Greenfield, sottolineando che “se la Russia invaderà ulteriormente l'Ucraina, assisteremo a devastanti perdite di vite umane, sofferenze inimmaginabili, milioni di sfollati. Le persone creeranno una crisi di rifugiati in tutta Europa”.

Il presidente della Russia, Vladimir Putin, ha informato lunedì durante un messaggio alla nazione della sua decisione di “riconoscere immediatamente l'indipendenza e la sovranità” delle repubbliche popolari di Donetsk e Lugansk. Inoltre, durante una cerimonia al Cremlino, il capo di stato russo ha firmato con il leader di Donetsk, Denis Pushilin, e il leader di Lugansk, Leonid Pásechnik, accordi di amicizia, cooperazione e assistenza reciproca tra la Russia e le due repubbliche

“Il cosiddetto mondo civile, di cui i colleghi occidentali si definiscono gli unici rappresentanti, preferisce non notare l'uccisione di civili, l'assedio, le molestie della gente nel Donbass, come se tutto questo orrore, il genocidio, a cui sono sottoposti quasi 4

milioni di persone, non esistevano”, ha annunciato Putin durante il suo messaggio alla nazione lunedì, ricordando che attualmente “praticamente non passa giorno senza bombardare le città del Donbass “.

Al termine del suo intervento, Putin ha ordinato al ministero della Difesa di garantire il mantenimento della pace da parte delle forze armate russe in entrambe le repubbliche popolari.

Putin ha incaricato le forze armate russe di garantire il mantenimento della pace a Lugansk e Donetsk

Fonte: RT Actualidad

Traduzione: Luciano Lago

-
-
-
-